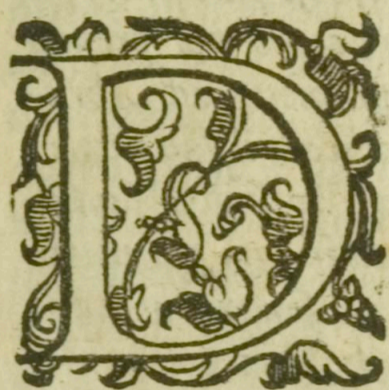




A L S E R E N I S S I M O  
E T S E M P R E F E L I C I S S I M O ,  
S I G I S M O N D O A V G V S T O  
R E D I P O L O N I A .

G I L O R A M O R V S C E L L I .



**D**I TUTTE le nationi di tutto il mondo quelle piu si veggono hauer fatte cose gloriose per ogni parte, che piu sono parimente state diligenti, & sollecite in procurar di lasciarne memoria per tutti i secoli. Di che per non portarcene in lunghi discorsi ci può far pienissima fede il uederli, che (lasciando di porui in conto il popolo Ebreo, de' cui gloriosi fatti fu sempre autore Iddio) niuna natione, & niun Principe si legge hauer fatte cose piu degne d'eterna gloria, che quelle stesse le quali si ueggono hauer posta tanta cura di tenerne uiua la lor memoria con le statue, & molto piu poi con le medaglie, come quelle, che à essi parvero per molte ragioni molto piu atte à perpetuarsi. Di che l'esperienza stessa ci fa chiari, uedendosi che per una statua de' tempi antichi che hoggi s'habbia, sono molte & molte medaglie per tutto il mondo. Et è degna cosa di consideratione, come in tanta lodeuolissima ambitione di quegli animi nobilissimi, & in tanto lor desiderio & studio di perpetuarsi nella memoria di tutti i posteri, essi non ritrouassero giamai le stampe, potendo pur molto bene far come sicuro giudicio, che i libri delle loro istorie ò poesie conuenendosi trascriuer d'uno in altro, conueniuano distendersi in pochi, & consequentemente correr sommo pericolo di perdersi nel processo de' tempi, & nell'alterationi delle cose del mondo; essendo la carta cosi atta à patire per tante uie, & perfino à consumarsi & dileguarsene la scrittura in gran parte da se medesima. Ma questa grande, & ueramente miracolosa inuention delle stampe da poter così acconciamente far tanta copia di libri, & reiterargli poi di tempo in tempo, in modo, che piu in un mese se ne diffondano per tutto'l mondo, che di quei loro scritti à penna non se ne faceua in molt'anni, tengono alcuni di bel giudicio, che si reseruasse dall'inf-